

DISSERVIZIO RITROVATO DAVANTI A UN PALAZZO DI VIA PO. LE «GAZZETTE» AVREBBERO DOVUTO ESSERE PORTATE AGLI ABBONATI

Pacco di quotidiani abbandonato su un muretto. E mai consegnato

Non è un caso isolato. Tante le segnalazioni dei nostri lettori che non ricevono il giornale

Laura Ugoletti

«Era abbandonato, sopra al muretto di un palazzo, al civico 132 di via Po; un pacco con una quindicina di copie della «Gazzetta di Parma» più alcune di altri quotidiani, accompagnate dall'elenco degli abbonati a cui dovevano essere consegnate.

Quelle copie, però, non sono arrivate a destinazione. Non quando avrebbero dovuto, almeno.

A scoprire «il pacco» - è il caso di dirlo - è stato un residente del quartiere Montanara. «Sono passato davanti al palazzo sabato pomeriggio - racconta - e ho notato i quotidiani abbandonati, sul muretto. La cosa mi ha subito colpito: erano le 14.30 circa, un orario insolito per la consegna della «Gazzetta». Capita che i postini le appoggino da qualche parte prima di smistarle, ma accade generalmente al mattino».

I primi sospetti si sono concretizzati quando, una volta rientrato in casa e raccontato l'accaduto ai famigliari, la madre ha confermato di aver notato lo stesso pacco, nella stessa posi-



Pacco di quotidiani abbandonato Il muretto di via Po (nella foto a sinistra) dove sono stati ritrovati i giornali.

I sindacati: un accordo sofferto, già all'inizio c'erano difficoltà

«Il problema? L'esternalizzazione del servizio al sabato»

«L'esternalizzazione del servizio di consegna del sabato è stato definito da un accordo tra Poste italiane e le 6 sigle dei sindacati.

«Un accordo sofferto - spiega Silvia Avanzini -, che prevede di assegnare ad «accoltatori» il servizio di consegna del sesto giorno». L'accordo è stato siglato a livello nazionale, «ma Cgil, Cisl e Uil - chiarisce Avanzini -

hanno chiesto di porre una particolare attenzione su Parma, una delle poche città italiane, insieme a Bolzano, in cui la distribuzione dei quotidiani conta ancora numeri consistenti e in cui è necessaria una distribuzione capillare». «L'esternalizzazione rappresenta l'anello debole dell'accordo e lo abbiamo fatto presente più volte - aggiunge la sindacalista -. Già in

fase di sperimentazione erano emerse difficoltà nella gestione delle consegne».

Difficile però capire da dove nascono le difficoltà: «L'appalto c'è - conferma Avanzini - e teoricamente ne dovrebbe rispondere Poste italiane. Il servizio è stato affidato a due accollatori conosciuti sul territorio, e sono gli stessi che lavorano durante la settimana». ♦ L.U.

zione, già al mattino. «A quel punto - racconta l'uomo - ho avuto la certezza che le copie del giornale erano state abbandonate e ho avvisato la «Gazzetta»».

Così ci è arrivata la segnalazione di un episodio che di per sé, se rappresentasse un'eccezione, non desterebbe troppo stupore.

La vicenda assume però una sfumatura diversa se si considera che da settimane arrivano al nostro giornale segnalazioni di abbonati che al sabato non ricevono la copia - già pagata - della «Gazzetta». Pare che i disguidi siano legati alla recente riorganizzazione delle Poste; ad alcuni abbonati è stato spiegato che le consegne del sabato sono state affidate a terzi.

Lo conferma Silvia Avanzini, rappresentante Cgil per Poste italiane di Parma: «In seguito alla riorganizzazione dell'azienda - dice - sono state appaltate a due ditte, due «accoltatori». Si tratta di personale che già durante la settimana svolge servizi di consegna per Poste italiane». L'appalto c'è, dunque, ma il problema resta: chi risponde del mancato recapito?

Nel frattempo «Gazzetta di Parma» ha attivato dallo scorso anno un apposito servizio di consegna, per gli abbonati che ne fanno richiesta. L'obiettivo è riuscire, entro fine 2011, a garantire a tutta la città la copertura del servizio e affidare completamente la consegna al nostro personale. ♦